

ACCADEMIA DI STUDI STORICI ALDO MORO

informazioni

ANNI '60 E CENTRO-SINISTRA

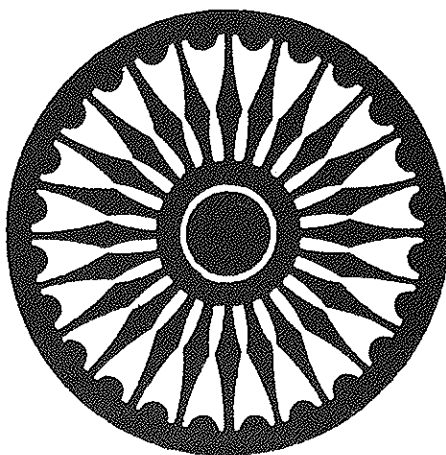
L'Accademia Aldo Moro e la Fondazione Pietro Nenni hanno promosso un itinerario congiunto di ricerca e di riflessione sul periodo degli anni '60, all'interno del quale verrà dedicata una particolare attenzione al peso e al ruolo che ebbe in Italia la stagione del centro-sinistra, dalla sua fase di gestazione politica fino al suo esaurirsi.

Mentre gli anni '60 sono da più parti considerati come un periodo cruciale per la storia del Paese, in considerazione degli importanti avvenimenti politici e sociali che l'hanno caratterizzato, è forse proprio tale periodo della storia della Repubblica quello non ancora a sufficienza approfondito in sede storiografica.

Nello stesso tempo, per contro, tale fase della storia recente del Paese è ritornata di forte attualità. Prova ne sia il dibattito che si è riaperto in questi mesi su alcuni degli avvenimenti di quegli anni; dibattito che forse non sempre si basa su analisi rigorose, in grado di condurre ad una sistemazione delle valutazioni il più scientificamente e storicamente fondate.

L'iniziativa dell'Accademia Aldo Moro e della Fondazione Nenni si propone, dunque, di fornire un contributo alla ricerca e alla comprensione degli anni '60, per la messa a punto di una interpretazione storiografica complessiva di questa stagione e, in particolare, del ruolo svolto da Aldo Moro e da Pietro Nenni.

In tale quadro è stato promosso un primo colloquio introduttivo l'11 aprile, a Roma, presso la sede della Fondazione Nenni. Con il colloquio si è aperto uno spazio di riflessione e di dibattito, che ha consentito di avviare un lavoro di ricerca, funzionale alla



convocazione di un convegno di studi, da tenersi nei prossimi mesi. Sulla base dei lavori del primo colloquio introduttivo verranno, inoltre, convocate altre iniziative preparatorie.

Giuseppe Tamburrano, presidente della Fondazione Nenni, Giancarlo Quaranta, presidente dell'Accademia Moro, e Giovanni Moro, direttore della stessa, hanno introdotto i lavori.

Al colloquio hanno partecipato Alfonso Alfonsi (presidente dello STE-SAM - Istituto superiore di scienze e tecnologie per lo sviluppo Aldo Moro), Venerio Cattani (deputato del PSI), Leopoldo Elia (presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato), Antonio Giolitti (deputato indipendente PDS), Gino Giugni (docente di diritto del lavoro all'Università di Roma), Antonio Macchiano (Consigliere di Stato), Teresa Petrangolini (vice-presidente dell'Assemblea nazionale del Movimento federativo democratico), Massimo Rendina (socio onorario dell'Accademia Moro), Mario Zagari (parlamentare socialista) e Giancarlo Zizola (giornalista).

Giovanni Moro ha richiamato l'importanza dell'iniziativa promossa dal-

l'Accademia Moro e dalla Fondazione Nenni, che potrà contribuire alla riflessione intorno ai conflitti interpretativi riguardanti sia la storia politica che la storia sociale degli anni '60.

Giuseppe Tamburrano ha sottolineato l'impulso che i recenti fatti di cronaca hanno dato ai due istituti per l'avvio di un itinerario di riflessione sugli anni '60 e sul centro-sinistra e ha fornito un'ampia contestualizzazione alla discussione, ricordando alcuni tra i principali avvenimenti politici italiani e internazionali del decennio.

Giancarlo Quaranta ha messo in evidenza la centralità del tema della modernizzazione ricordando, a questo proposito, alcune posizioni assunte dagli intellettuali dell'epoca e suggerendo di studiare, in generale, come la cultura politica del tempo si rappresentava le trasformazioni. Quaranta, inoltre, ha sottolineato l'opportunità di accostare alla storia delle dinamiche politiche anche quella delle dinamiche sociali.

Gino Giugni, nel suo intervento, ha richiamato la necessità di definire una periodizzazione dell'esperienza politica del centro-sinistra.

Giugni ha anche suggerito di approfondire: il rapporto tra il «boom economico» e l'azione dei governi di centro-sinistra; la cultura politica della DC, del PCI e del PSI di fronte alla modernizzazione; le tappe della storia politica.

Venerio Cattani ha proposto di utilizzare, come punto di vista per la riflessione, quello dei partiti politici, mettendo in evidenza la fase che ha preceduto le coalizioni di centro-sinistra. Dopo aver sottolineato come le riforme realizzate dai primi governi di centro-sinistra ebbero una scarsa rilevanza, Cattani ha anche affermato che oggi occorre ripensare l'interpretazione di Nenni nei confronti dell'entrata del PSI nel governo.

Antonio Giolitti, dopo aver ricorda-

to alcuni momenti dell'«incubazione» del centro-sinistra, dal convegno democristiano di San Pellegrino a quello delle sei riviste laiche dell'Eliseo, ha proposto di esaminare, in particolare, due questioni. La prima riguarda l'attività riformistica delle coalizioni di centro-sinistra. Si potrebbe studiare, a tale proposito, quale scarto c'è stato tra i progetti contenuti nelle riforme e le loro realizzazioni effettive, anche considerando il tessuto sociale. La seconda concerne il rapporto tra i governi di centro-sinistra, il mondo imprenditoriale e quello della finanza.

Mario Zagari, in particolare, ha concentrato la sua riflessione sulla rilevanza del contesto internazionale nel quale maturò l'alleanza tra socialisti e democristiani. La scelta europeista del congresso socialista di Venezia, la presidenza Kennedy, il pontificato di Giovanni XXIII, il XX Congresso del PCUS sono tutti elementi — ha sottolineato Zagari — indispensabili per una riflessione sul centro-sinistra.

Zagari ha poi anche suggerito di approfondire lo studio delle figure di Aldo Moro e di Pietro Nenni che, delle coalizioni di centro-sinistra, furono i maggiori protagonisti.

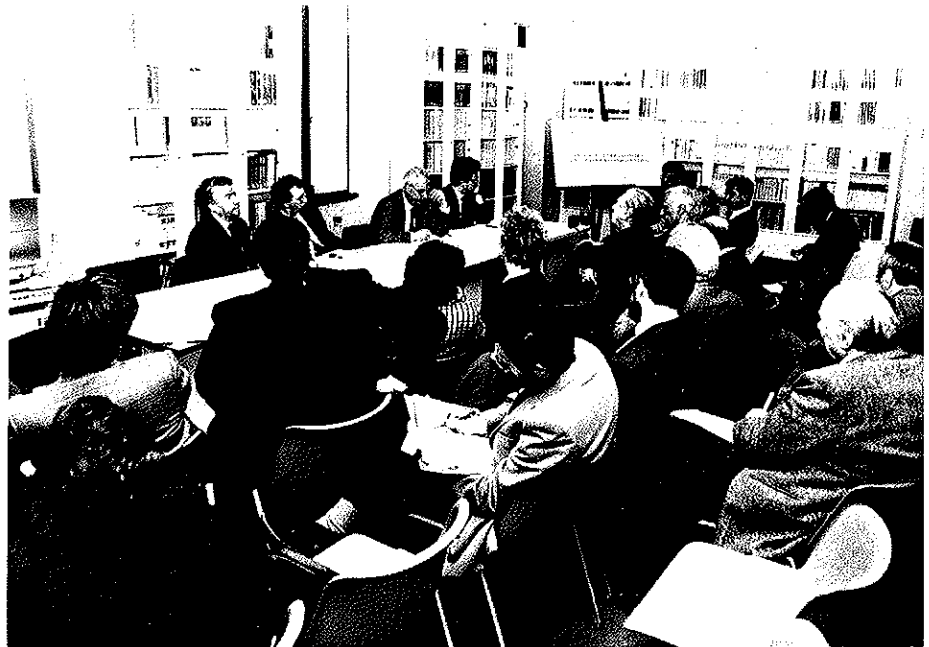
Leopoldo Elia ha ricordato come la fase preparatoria dell'alleanza di centro-sinistra meriti — per la sua complessità — un'attenzione tutta particolare. In tal senso, il sen. Elia ha suggerito di ripercorrere il ruolo svolto in questo quadro dalla Chiesa cattolica e dai giornali laici.

Elia, inoltre, ha illustrato alcuni aspetti di «storia istituzionale» che potrebbero essere trattati: il ruolo dei presidenti della Repubblica, la struttura dei governi di coalizione, le innovazioni amministrative e giurisprudenziali.

La crisi economica del '63-'64, la forte delusione che gli intellettuali italiani provarono nei confronti della stagione del centro-sinistra e la riforma dei patti agrari sono altri temi posti in rilievo da Elia.

Antonio Maccanico, dopo aver rilevato l'importanza di uno studio della fase preparatoria del centro-sinistra e della dialettica interna alle forze che hanno contribuito alle coalizioni di centro-sinistra, ha suggerito — dal punto di vista metodologico — di realizzare nuove ricerche storiografiche.

Massimo Rendina ha ricordato il



Un'immagine del colloquio dell'11 aprile

ruolo svolto dalla diplomazia «non ufficiale» nella fase di preparazione del centro-sinistra.

Giancarlo Zizola, nel suo intervento, ha proposto diversi temi di ricerca: l'approccio di Pio XII e di Gronchi nei confronti della prospettiva di «apertura a sinistra»; il ruolo del centro-sinistra per lo sviluppo della cultura; l'evoluzione della società e le trasformazioni nel costume e nella pratica religiosa; la legislazione di tipo moderno promossa dai governi di centro-sinistra; l'influenza delle pregiudiziali ideologiche presenti nella cultura cattolica che le impedirono di riconoscere gli elementi di cultura riformistica presenti al suo interno.

Alfonso Alfonsi ha messo in rilievo un altro livello di connessioni internazionali, nel quale inquadrare l'alleanza di centro-sinistra, vale a dire quello relativo alla crisi delle democrazie parlamentari di fronte all'emergere delle società di massa.

In tale quadro, Alfonsi ha anche rilevato l'opportunità di ripercorrere la storia dei nessi tra scienze economiche e scienze sociali che, proprio negli anni '60, presenta tratti peculiari e di studiare quali rappresentazioni gli intellettuali dell'epoca si erano date dei processi di modernizzazione e della modernità stessa.

Teresa Petrangolini ha messo in evi-

denza che uno dei criteri utilizzabili è quello di esaminare i temi che sembrano essere considerati maggiormente critici nel dibattito e nella storiografia corrente. Tra questi, Petrangolini ha citato quelli delle riforme e del ruolo svolto da Moro e da Nenni.

I PROGRAMMI DELL'ACCADEMIA MORO PER IL 1991

LA VI SESSIONE DEL
FORUM PERMANENTE
SULLA QUESTIONE
MERIDIONALE: «STATO,
AUTONOMIE LOCALI E
CITTADINI»

Bari, 21-22 giugno 1991

La sesta sessione del Forum (Bari, 21-22 giugno 1991) sarà dedicata al tema «Stato, autonomie locali e cittadini».

In tale sessione si intende affrontare la questione del ruolo dello stato



Da sinistra: Giancarlo Quaranta, Giovanni Moro, Giuseppe Tamburrano e Alfonso Isinelli

per lo sviluppo del Mezzogiorno, a partire da quella più generale della presenza dello Stato nella società italiana. L'azione dello stato per lo sviluppo potrà essere inquadrata all'interno della crisi che la statualità vive in tutto il mondo di fronte al continuo evolversi dei processi di trasformazione e all'emergere di molteplici forme di soggettività (politiche, etniche, religiose, ecc.).

Come in occasione della sessione tenutasi a Catania nel 1988, «Il personale dello sviluppo nelle amministrazioni e negli enti locali», si vuole approfondire, in particolare, la conoscenza delle caratteristiche formative e professionali di alcune figure che operano negli organi decentrati dello stato (prefetture, apparati di pubblica sicurezza, magistratura, ecc.) e nelle autonomie locali (regioni, province, comuni) nel quadro dei rapporti tra questi due ordinamenti.

IL FORUM PERMANENTE SULLA CRISI DELLO STATO

In seguito alle prospettive di studio e di ricerca delineatesi con il seminario «Crisi della legislazione: fenome-

nologia, cause e rimedi», che si è tenuto lo scorso ottobre a Roma, l'Accademia Moro ha deciso di dare vita a un Forum permanente sulla crisi dello stato il quale affronterà, oltre al tema della crisi della legislazione, altri tre aspetti della crisi dello stato: la crisi della giurisdizione, la crisi dell'amministrazione e la crisi della formapartito, per quanto di essa attiene allo sviluppo del sistema istituzionale e all'evoluzione delle interpretazioni della Costituzione.

CRISI DELLA LEGISLAZIONE: FENOMENOLOGIA, CAUSE E RIMEDI

I lavori del seminario di studio «Crisi della legislazione: fenomenologia, cause e rimedi» saranno raccolti in volume e pubblicati prossimamente.

Al seminario hanno preso parte Giovanni Moro, Sergio Mattarella, Massimo Severo Giannini, Luciano Violante, Francesco Caroleo, Giorgio Berti, Pietro Rescigno, Gerardo Bianco, Nicola Mancino, Federico Spantigati, Pio Marconi, Guido Salerno, Giuseppe Gargani, Augusto Barbera, Andrea Manzella, Silvano Labriola e Francesco D'Onofrio.

SOCIOLOGIA E SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO NEGLI ANNI '50

Saranno prossimamente pubblicati gli atti della quinta sessione del Forum permanente sulla questione meridionale, che si è tenuto nel luglio del 1990 a Bari, dedicato al tema «Sociologia e sviluppo del Mezzogiorno negli anni '50».

Nel corso del convegno, al quale hanno partecipato, tra gli altri, Alessandro Pizzorno, Bartolo Ciccardini, Giulio Bolacchi e Baldo Scassellati, sono stati discussi alcuni tra i principali nodi del rapporto tra la sociologia e gli interventi a favore dello sviluppo delle regioni meridionali che, negli anni '50, hanno vissuto una stagione di particolare intensità.

ANTOLOGIA DELLE PRIME QUATTRO SESSIONI DEL FORUM PERMANENTE DELLA QUESTIONE MERIDIONALE

È in corso di pubblicazione una antologia che raccoglie i principali contributi presentati nelle prime quattro sessioni del Forum permanente sulla questione meridionale.

La prima sessione (Bari, 1987) aveva per titolo «Quali uomini per lo sviluppo del Mezzogiorno»; la seconda (Catania, 1988) era dedicata al tema «Il personale dello sviluppo nelle amministrazioni e negli enti locali»; la terza (Bari, 1988) ha avuto al suo centro il tema «Le risorse umane per la ricerca nel Mezzogiorno: le scienze sociali»; la quarta, infine, ha affrontato il tema «Istanza e istituti di formazione universitaria e post-universitaria» (Bari, 1989).

L'antologia raccoglierà anche alcuni contributi tra quelli presentati nei convegni «Cattolici, meridionalismo e questione meridionale» (Cosenza, 1986), «Aldo Moro e il Mezzogiorno» (Bari, 1986) e «La dimensione europea dello sviluppo del Mezzogiorno» (Palermo, 1987).

L'antologia è curata da Alfonso Alfonsi, Simonetta Bormioli e Cosimo Gadaleta e sarà pubblicata dalla casa editrice Officina, anche grazie a un contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nei Quaderni di Laboratorio di scienze dell'uomo curati dal CERFE — Centro di ricerca e documentazione febbraio '74.

SECONDA EDIZIONE DEGLI ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE «ALDO MORO: STATO E SOCIETÀ»

Il Dipartimento editoria e informazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicherà una seconda edizione degli atti del convegno internazionale «Aldo Moro: stato e società» che si è tenuto a Roma nel novembre del 1988, in occasione del decennale della scomparsa dello statista pugliese.

IN BREVE

Libri ricevuti

ANTONIO GHIRELLI, *Moro tra Nenni e Craxi, Cronaca di un dialogo tra il 1959 e il 1978*, Franco Angeli, 1991

Il libro è una ricostruzione del rapporto tra Aldo Moro e il Partito socialista italiano attraverso tre passaggi: la nascita del primo centro-sinistra organico, il logorio della formula con la conseguente apertura della DC verso il PCI e il sequestro di Moro da parte delle Brigate Rosse. Il saggio di Ghirelli considera gli avvenimenti del ventennio '59-'78 a partire «dalla convinzione che il centro-sinistra abbia costituito un'esperienza preziosa per la salvezza delle istituzioni democratiche e per lo sviluppo politico, economico e sociale del Paese».

CARLO CREMONA, *Paolo VI*, Rusconi, 1991.

In questa ricostruzione biografica di Giovanni Battista Montini sono ricordati alcuni aspetti dei rapporti tra Al-

do Moro e Paolo VI, insieme agli sforzi effettuati dal pontefice nella ricerca di un soluzione ai problemi posti dal rapimento dello statista.

LUCIANO CAFAGNA, *C'era una volta... Riflessioni sul comunismo italiano*, Marsilio, 1991

In questo piccolo volume, Cafagna presenta alcune riflessioni sull'evoluzione storica del comunismo italiano, con riferimento anche al suo rapporto con il riformismo. In questo quadro, mettendo in evidenza i limiti del riformismo italiano, perseguito da Pietro Nenni e da Riccardo Lombardi, viene discusso il ruolo svolto da Aldo Moro nell'ambito delle coalizioni di centro-sinistra.

PIETRO INGRAO, *Le cose impossibili*, Editori Riuniti, 1991

In questo volume, che costituisce una sorta di autobiografia di Pietro Ingrao, l'autore dedica numerosi riferimenti all'opera e al pensiero di Aldo Moro.

Tesi di laurea su Aldo Moro

Continuano a pervenire all'Accademia Moro segnalazioni di tesi di laurea dedicate a vari aspetti dell'opera dello statista.

ALDO MORO E LA POLITICA INTERNAZIONALE DELL'ITALIA

Nel mese di aprile del 1990, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, è stata discussa la tesi di laurea di Marco Montefalcone dal titolo «La politica estera di Aldo Moro (1969-1975)», di cui è stato relatore il prof. Ferdinando Cordova.

Nella sua tesi, il dott. Montefalcone descrive il ruolo svolto da Aldo Moro, nel quadro della politica estera italiana, secondo quattro direttrici: l'Europa, i rapporti est-ovest, il Mediterraneo e i rapporti nord-sud.

L'accurato lavoro è accompagnato da una bibliografia riguardante scritti di e su Aldo Moro nella quale, tra l'altro, è stato inserito un elenco degli articoli della stampa dell'epoca relativi

all'azione politica e agli incarichi governativi di Aldo Moro e, inoltre, una dettagliata cronologia dei principali eventi legati alla politica estera di Aldo Moro dal 1969 al 1975.

La tesi è disponibile per consultazione presso la sede dell'Accademia.

ALDO MORO E I PRIMI ANNI '50

Nello scorso mese di marzo, presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza», è stata discussa la tesi di laurea di Maria Teresa Rossi.

La tesi, che ha avuto come relatore il prof. Pietro Scoppola, ricostruisce i tratti salienti dell'azione politica di Moro nei primi anni '50.

Il testo della dott.ssa Rossi, che tocca una fase della vita di Moro solitamente trascurata, è disponibile per consultazione presso gli uffici dell'Accademia.

La biblioteca dell'Accademia

È in via di ampliamento e di ristrutturazione la biblioteca dell'Accademia di studi storici Aldo Moro. La biblioteca, specializzata nelle discipline storiche e sociali, raccoglie in particolare le opere scritte da Aldo Moro e quelle che negli ultimi anni sono state dedicate alla sua azione e alla sua figura.

Qualsiasi segnalazione in merito a pubblicazioni riguardanti Aldo Moro potrà essere inviata direttamente all'Accademia di studi storici Aldo Moro — Via Savoia, 88 — 00186 Roma.

Accademia di studi storici Aldo Moro - Informazioni; periodico bimestrale a cura dell'Accademia di studi storici Aldo Moro. Nuova serie, anno II, n. 3. Direttore responsabile: Giovanni Fallani. Direttore: Giovanni Moro. Redazione: Andrea Ambrogetti, Gianfrancesco Costantini, Maria Claudia Costantini, Maria Antonietta Manca. Redazione: Via Savoia, 88 - 00198 Roma, tel. 06-8541220. Registrazione al Tribunale di Roma n. 507 del 7-9-89. Stampato presso «Arte della Stampa», Via P. S. Mancini, 13 - 00196 Roma - tel. 3202504-3202497.

Finito di stampare l'8/5/1991